



Scheda sintetica descrittiva contributo in libro collettaneo

Autore/i	Gerundo Roberto
Titolo contributo	Volontà politiche, determinazioni amministrative e organizzazione tecnica per contrastare l'abusivismo edilizio
Anno	2017
Titolo Testo	Territori dell'abusivismo. Un progetto per uscire dall'Italia dei condoni
Curatore	Curci Francesco, Formato Enrico, Zanfi Federico
ISBN	9788868437053
Editore	Donzelli Editore
Pagine	263-275

Immagine copertina:



Abstract:

L'abusivismo edilizio e le diverse forme di aggressione ambientale, come del resto lo è stata l'evasione fiscale, hanno rappresentato e continuano a rappresentare un particolare segmento della vita pubblica del Paese Italia rispetto al quale si cimentano politica, amministrazione e tecnica.

A valle della stagione ultraventennale delle sanatorie edilizie di Stato, segnatamente nel Mezzogiorno, ma con un non trascurabile protagonismo del Veneto, l'abusivismo edilizio è sostanzialmente proseguito, nell'attesa di una quarta e poi di una quinta sanatoria e così via.

I comuni affetti da tale patologia avrebbero bisogno di mettere in campo azioni di breve termine, da sei mesi a due anni, per affrontare e risolvere questioni aperte da oltre tre decenni.

Il fenomeno non è, evidentemente, ancora sopito, anche se non ricorrono più le dinamiche dirompenti degli anni settanta, durante i quali si costruivano abusivamente interi palazzi pluripiano o estese *villettropoli* per

la *middle and upper class*. Entro questa prospettiva di innovazione tecnica finalizzata al controllo, il Comune di Pozzuoli (Na) – unico in Italia – ha messo in campo nel mandato consiliare 2012-17 un'attività di monitoraggio aereo dell'intero territorio di competenza, finalizzata al controllo dell'abusivismo edilizio e dell'inquinamento ambientale della fascia costiera, sulla base di acquisizioni di dati cartografici con frequenza quindicinale. Il rilievo del territorio ha per oggetto l'individuazione delle modificazioni della struttura urbana e dei cambiamenti di uso del suolo.

Infine, è prevista la restituzione di tali modificazioni all'interno di un *webgis* dedicato, nonché l'effettuazione di analisi quali-quantitative del fenomeno.

Gli esiti di questa esperienza ormai pluriennale hanno consentito di sottolineare due aspetti significativi. In primo luogo l'attività di monitoraggio messa in essere ha evidenziato come, lungi dall'essere definitivamente sconfitto, il fenomeno abbia cambiato pelle. Si è in presenza di un abusivismo di seconda generazione, una sorta di *abusivismo introspezzivo*, che vuole nascondere quanto più possibile i propri esiti esteriori. In secondo luogo è importante richiamare come ad attivazione della procedura, il fenomeno dell'abusivismo edilizio si sia sensibilmente ridotto in termini di ricorrenza in valore assoluto.

Ne deriva come le azioni di controllo del territorio in contesti sociali sregolati e non stabilizzati debbano essere perduranti e che solo dopo lunghi periodi di applicazione esse riescono a pervadere stabilmente i comportamenti delle popolazioni.